

AGRINSIEME DA DRAGHI: AVANTI SU SEMPLIFICAZIONE, INFRASTRUTTURE E INVESTIMENTI



Il coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Aci agroalimentare presenta le priorità agricole al premier incaricato nel secondo giro di consultazioni

“Abbiamo ascoltato con grande attenzione le parole del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi, che ha dimostrato di conoscere molto bene la situazione dell’agroalimentare del Paese e di avere chiare le linee sulle quali impostarne la ripresa. Il premier incaricato, infatti, ha spiegato che intende puntare sull’agroalimentare quale volano per la crescita e lo sviluppo del Paese, privilegiando contributi mirati invece che sussidi a pioggia e dando una sensibile accelerata al lavoro sulle infrastrutture, vera e propria chiave di volta per accrescere la competitività delle imprese”. Lo sottolinea il coordinamento di Agrinsieme, che riunisce Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, e che è stato ricevuto nella Sala della Regina di Palazzo Montecitorio nell’ambito del secondo giro di consultazioni preventivo alla formazione del nuovo esecutivo. “Da parte nostra, abbiamo ricordato al presidente incaricato che le criticità delle filiere agricole non nascono con l’emergenza Coronavirus e purtroppo non si esauriranno con il concludersi di questa pandemia, se prima non si risolvono i problemi atavici che frenano lo sviluppo dell’agricoltura; la modernizzazione del Paese, la transizione ecologica e l’inclusione sociale, territoriale e di genere dovranno quindi essere le linee strategiche sulle quali innestare la ripartenza, senza prescindere dal necessario lavoro sulla semplificazione, sulle infrastrutture e sulla promozione degli investimenti”, aggiunge il coordinamento. Continua a leggere [qui](#)

Il Post-it



Auguri di buon lavoro al ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli e alla squadra del Governo presieduto da Mario Draghi, con l’obiettivo strategico di “riprogettare il futuro dell’Italia” insieme a tutte le forze sociali. Con il passaggio dallo Sviluppo economico al dicastero agricolo, il ministro Patuanelli potrà mettere, con grande efficacia, la sua esperienza al servizio del comparto, grazie all’impegno profuso nel credito d’imposta “Transizione 4.0” in agricoltura, inserito nell’ambito del “Piano Industria 4.0”. Chiediamo al ministro un rafforzamento dell’apparato produttivo del Paese, che ricrei un ciclo economico virtuoso, con particolare attenzione alle aree rurali interne, dove 11 milioni di cittadini italiani soffrono la scarsa dotazione di servizi sociali e reti infrastrutturali, fondamentali per il trasporto delle merci di qualità del nostro Made in Italy agroalimentare. La costruzione di qualsiasi riprogettazione futura non potrà, infatti, prescindere da politiche che promuovano l’imple-

mentazione dei servizi fondamentali alla crescita economica in questi territori. Occorrerà quindi un Recovery plan che, invece di sussidi a pioggia, preveda robusti investimenti, sia nella digitalizzazione che nei servizi infrastrutturali. Abbiamo davanti il futuro dell’Italia e occorre programmare nuove strategie per mettere in atto la transizione Green, che viene richiesta dall’Europa, definire il Piano strategico nazionale, per costruire la prossima Pac, oggi chiamata ad essere la principale politica nel processo di cambiamento che dovrà affrontare il settore per superare la crisi e contribuire allo sviluppo sostenibile. Sarà, dunque, essenziale il contributo degli agricoltori italiani, vere sentinelle del nostro territorio e prime vittime degli effetti dei cambiamenti climatici recenti. Siamo disponibili a continuare il dialogo costruttivo con le istituzioni per progettare insieme questo indispensabile piano strategico, lanciato con convinzione da Cia già prima della crisi pandemica.



Suolo: Cia, difesa e valorizzazione puntando sull'agricoltura biologica

Pac 2023-2027 e Green Deal Ue al centro del webinar formativo nell'ambito del progetto Soil4Life



La difesa e valorizzazione del suolo, la sua rilevanza nelle politiche definite dalla nuova Pac a sostegno della competitività delle imprese, passa per il riconoscimento dell'agricoltura biologica, quale alleata strategica nel raggiungimento degli obiettivi del Green Deal Ue. A sostenerlo è Cia-Agricoltori Italiani in occasione del primo webinar sul tema, rivolto ad agricoltori e tecnici, nell'ambito del progetto Soil4Life che la vede in campo anche con il nuovo portale ciaperilsuolo.it.

Alla base della riflessione condotta da Cia, infatti, almeno due aspetti di rilievo. Il primo, rappresentato dal contributo del biologico al miglioramento delle condizioni microbiche nel suolo, agevolando il controllo sulle malattie e la resa delle colture. Il secondo, raccontato dallo straordinario balzo in avanti da parte dell'agricoltura bio che in Italia è arrivata a sfiorare i 2 milioni di ettari di superfici coltivate, il 15,8% della Sau nazionale, con un incremento del 2% nel 2019 rispetto all'anno precedente e del 79% dal 2010. Dati che confermano la leadership del Paese in Europa, grazie anche al numero degli operatori saliti a 80 mila e oggi impegnati in un settore che vale 3,5 miliardi di euro. Il tema del biologico, dunque, è cruciale e, come sottolinea Cia, connette la promozione di un uso sostenibile del suolo, in quanto risorsa limitata e non rinnovabile - obiettivo di Soil4Life in linea con l'Agenda 2030 Onu e le Linee Guida Volontarie Fao - alle opportunità della Pac 2023-2027. In particolare, spiega Cia, nell'ambito della nuova Politica agricola comune, resterebbe strategico il trasferimento del sostegno al biologico nei pagamenti diretti. L'eco-schema è un intervento opportuno per perseguire gli obiettivi del Green Deal Ue e per migliorarne l'efficacia, serve una dotazione finanziaria minima nel primo pilastro da destinare a questi "regimi ecologici". All'orizzonte, infatti, il campanello Ue che ricorda l'obiettivo del 25% dei terreni coltivati a biologico entro il 2030. In parallelo per Cia, corre la vera sfida della gestione del suolo che contribuisce a mitigare i cambiamenti climatici trattenendo carbonio e preservando biodiversità sotterranea. In questo senso, un contributo importante può arrivare proprio dalle misure agro-climatico ambientali della Pac, favorendo, nello sviluppo rurale, anche servizi eco-sistemic e biodiversità. Continua a leggere [qui](#)

Cia incontra il territorio sulle prospettive della Pac 2021-2027

Informare i territori sulle evoluzioni delle politiche agricole europee e coinvolgerli nel dibattito sulla definizione del Piano strategico nazionale della prossima Pac, alla cui stesura Cia-Agricoltori Italiani vuole contribuire in maniera forte ed efficace. Questo l'obiettivo dei tre incontri interregionali in webinar organizzati dalla Confederazione il 4, il 5 e il 9 febbraio, dal titolo "Riprogettiamo il futuro. Le prospettive della Pac dal 2021 al 2027". Tre appuntamenti importanti per tredici regioni coinvolte. Il Nord-Ovest con Cia Lombardia, Cia Piemonte e Cia Liguria; il Nord-Est con Cia Veneto, Cia Emilia-Romagna, Cia Friuli-Venezia Giulia e Cia Trentino; il Centro Italia con Cia Toscana, Cia Abruzzo, Cia Lazio, Cia Marche, Cia Umbria, fino alle isole con Cia Sardegna. Presto anche un quarto incontro con le Cia delle regioni del Sud, per avere un quadro completo dell'Italia agricola di fronte alla Pac. Insieme ai presidenti Cia regionali e agli associati, alle tre videoconferenze sono intervenuti la responsabile Affari europei di Cia Alessandra De Santis, il responsabile Pac per la Giunta nazionale Cia Luca Brunelli, il direttore del CAA-Cia Domenico Mastrogiovanni e il presidente nazionale Cia Dino Scanavino. Tutti insieme per un confronto sulle decisioni da prendere nelle prossime settimane in merito all'implementazione delle norme transitorie per il periodo 2021-2022; per l'utilizzo efficiente delle risorse straordinarie del Next Generation EU specifiche per l'agricoltura; per la nuova Politica agricola comune che entrerà in vigore nel 2023 e si baserà sui Piani strategici nazionali degli Stati membri. "Bisogna partire subito con la definizione del Piano strategico nazionale per costruire la Pac del futuro -ha detto il presidente Cia durante gli incontri- creando un progetto di sviluppo di lungo periodo per l'agricoltura italiana, che tenga conto dei settori e delle peculiarità di ogni territorio. Il dibattito che portiamo avanti nelle regioni ha proprio lo scopo di individuare le esigenze e le necessità che caratterizzano le diverse aree produttive nazionali, così che queste possano essere riflesse nella strategia nazionale". Continua a leggere [qui](#)

G20: ASeS-Cia entra nel "Civil 20". Contro crisi, serve solidarietà globale

Le raccomandazioni del gruppo della società civile internazionale: urgenti riforme economiche che mettano al centro equità e diritti umani



Essere parte attiva nelle scelte globali di politica economica, ambientale e sociale, soprattutto di fronte alle nuove sfide imposte dalla crisi, dai cambiamenti climatici, dalla transizione verde, dalle disuguaglianze nate o acuite dalla pandemia. Questo l'obiettivo del Civil 20, o C20, il gruppo ufficiale di organizzazioni ed enti della società civile internazionale che ha il compito di seguire i lavori del G20 e proporre raccomandazioni sui temi in agenda, di cui fa parte anche ASeS, la Ong di Cia-Agricoltori Italiani.

"ASeS è orgogliosa di essere nel Comitato promotore del Civil 20 -ha spiegato la presidente Cinzia Pagni-. L'Italia, nel 2021, ha per la prima volta la presidenza annuale del G20, oltre alla co-presidenza della COP26 sul clima insieme alla Gran Bretagna. Si tratta quindi di un'occasione straordinaria per il nostro Paese, in un momento storico altrettanto straordinario, per dare un contributo di idee sulla ripartenza e sulla riorganizzazione dei modelli di crescita secondo paradigmi più equi, innovativi e sostenibili, riprendendo lo spirito dell'Agenda 2030".

Nei giorni scorsi si è tenuto online il Kick off Meeting del Civil 20, uno dei primi appuntamenti di apertura dei lavori del G20 2021, con oltre 200 partecipanti in rappresentanza dei Paesi di tutto il mondo. "ASeS -ha detto Pagni- sostiene l'approccio della Presidenza italiana, il cui perimetro ruota attorno a 3 P: Persone, Pianeta e Prosperità. In primo luogo, la pandemia ha accresciuto la consapevolezza che la salute del pianeta rappresenti un fattore strettamente collegato alla salute delle persone e propedeutico a una duratura prosperità; in secondo luogo, la nuova amministrazione americana può rappresentare una grande chance per imprimere globalmente la forza necessaria a un cambio di rotta soprattutto nelle politiche energetiche ed ambientali".

"Siamo soddisfatti della presenza di ASeS nel C20 -ha ribadito il presidente di Cia, Dino Scanavino-. La nostra Ong è da sempre impegnata in progetti di cooperazione agricola per una politica di sviluppo sostenibile nei Paesi del sud del mondo, così come nell'organizzazione di progetti di agricoltura sociale in Italia come strumento di inclusione e integrazione sociale e lavorativa per le fasce deboli e svantaggiate della popolazione. È molto importante portare questa sensibilità dentro il G20".

Per uscire dalla crisi mondiale, ha concluso Scanavino, "oggi serve una nuova solidarietà internazionale, un impegno comune di tutti i governi per costruire riforme economiche giuste che mettano al centro i diritti umani, contro disuguaglianze e discriminazioni, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, per costruire un futuro realmente sostenibile".

- IMPEGNATI SU**
- Camera:**
- Decreto legge proroga termini legislativi
- Senato:**
- Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR)

DA SAPERE



Carnevale: Cia, frappe e castagnole in 2 case su 3. Protagoniste in agriturismo

Sarà un Carnevale magro di feste per le restrizioni dovute alla pandemia, eppure non farà mancare la trazione a tavola dei dolci tipici per l'occasione, con **frappe e castagnole** rigorosamente sul podio. Se ne consumeranno sui 6 milioni di kg e saranno protagoniste in 2 case su 3. La stima, sul periodo, arriva da Cia-Agricoltori Italiani che coglie l'occasione anche per ricordare il valore aggiunto della degustazione in agriturismo.

Se l'agroalimentare, dunque, nonostante le grandi difficoltà con cui fanno i conti da un anno i produttori agricoli, non ha mai fatto mancare l'approvvigionamento alimentare agli italiani, stessa cosa potrà dirsi per i dolci del Carnevale, anche oltre martedì grasso. Secondo Cia, si parla, tra frappe e castagnole, di 600 grammi a famiglia e, in generale, meno rispetto agli anni scorsi quando i tanti buffet, veglioni e carri sparsi in tutta Italia, hanno portato in media a consumare tra i 10 e i 12 milioni di kg. Continua a leggere [qui](#)

San Valentino: Cia, bouquet sostenibile Made in Italy per ripartenza settore

Anemoni, ranuncoli, lillium, papaveri, gerbere e poi calendule, bocche di leone, garofani e fresie, con l'aggiunta di fronde verdi per l'addobbo. Sono questi i fiori per il bouquet Made in Italy che Cia-Agricoltori Italiani ha invitato a donare nel giorno di San Valentino anche al partner maschile, per risollevare il comparto floricolo nazionale, da sempre leader a livello europeo (secondo solo dopo l'Olanda) e ora messo in crisi dalla crisi pandemica che ha azzerato tutte le cerimonie e gli eventi (-50% matrimoni nel 2020). Cia stima, infatti, che l'Italia del florovivaismo abbia perso, circa 1,7 miliardi di fatturato. Un bouquet di fiori locali è sicuramente più fresco e profumato rispetto alle tradizionali rose e orchidee in arrivo al 90% da Ecuador, Colombia, Kenya, Etiopia Taiwan, che -oltre ai giorni di viaggio- hanno alle spalle una lunga conservazione nelle celle frigorifere, provenendo da climi caldi, in Paesi dove il basso costo della manodopera non rende più competitiva la produzione europea di questi fiori. Continua a leggere [qui](#)

"L'impatto della Brexit sul florovivaismo" questo il titolo e il tema dell'incontro, online, promosso da Cia-Agricoltori Italiani e dall'Associazione Florovivaisti Italiani per mercoledì 17 febbraio alle ore 16. Dopo l'apertura dei lavori, a cura di Cristina Chirico, responsabile Ufficio internazionalizzazione Cia, spazio alle relazioni con Barbara Di Rollo, coordinatrice nazionale Florovivaisti Italiani; François Guerin, responsabile task force Brexit Copa-Cogeca e Ferdinando Pastore, direttore Agenzia ICE Londra. E ancora, il pomeriggio di approfondimenti, continuerà con Gabriella Migliore, direttore Help Desk Brexit Agenzia ICE Londra; Loredana Sasso dell'Ufficio Regimi e Procedure Doganali - Direzione Dogane Agenzia Dogane e Monopoli, e Walter Baruzzo, Regione Liguria Servizio Fitosanitario, Responsabile controlli importazione ed esportazione. Chiuderà il panel, il punto dedicato all'"Impatto Brexit sul settore florovivaistico europeo" e che vedrà intervenire Eveline Herben, presidente del gruppo di lavoro fiori e piante ornamentali Copa-Cogeca. Le conclusioni saranno, invece, affidate a Aldo Alberto, presidente Associazione Florovivaisti Italiani. Continua a leggere [qui](#)

